

b) Proposta Progettuale

Parco della Media Valle del Lambro, *paesaggio in corso, un esperimento psicogeografico.*

Questa la chiave di lettura che si intende perseguire nella realizzazione del documentario. Un parco che per le sue caratteristiche geografiche fa della trasformazione, della mutazione, la sua cifra identitaria. Mutazione che riguarda il dentro e il fuori, il Parco in sé e la cintura metropolitana che lo definisce. Ma qual è davvero il dentro, e qual è il fuori?

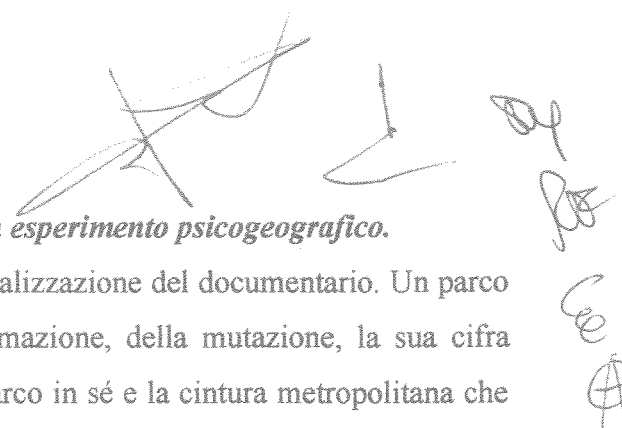
Se la geografia è anche lo studio delle mutazioni che l'uomo apporta all'ambiente, la psicogeografia, in estrema sintesi, analizza come l'uomo cambi in rapporto all'ambiente in cui vive. Un paesaggio che muta, quindi, a sua volta muta persone e comportamenti. Un processo di trasformazione sempre più spesso attivo e condiviso dai cittadini che, concorrendo alle scelte, sollecitandole, proponendo modalità di riqualificazione e destinazioni d'uso, sviluppano abitudini e buone pratiche che permettono di riappropriarsi e innamorarsi nuovamente del proprio territorio, del proprio *Habitat*, di diventarne vigili custodi.

La spina dorsale del documentario sarà costituita dalle *Storie*: visive, umane.

Attraverso le *Storie visive* si mostrerà la mutazione del territorio nel tempo, con attenzione tanto al Parco quanto all'area metropolitana che ne disegna i confini e ne determina gli spazi e le funzioni. Si attingerà al patrimonio archivistico del Parco e agli archivi pubblici e privati, selezionando luoghi ed emergenze che meglio rappresentano questo percorso di cambiamento. Aree industriali e residenziali, spazi naturali bonificati e riqualificati, il corso del fiume, le infrastrutture: confronteremo visivamente passato e presente, testimoniandone la trasformazione. Avremo occhi che guardano dalla metropoli verso il Parco e che dal Parco guardano la metropoli.

Ma per interpretare un territorio, lo si deve soprattutto *sentire*. Per capirlo davvero, bisogna farne parte, lasciarsi sorprendere, leggerne con attenzione gli infiniti dettagli, farne un *laboratorio della scoperta*. Percorrerlo nell'unico modo in cui è possibile interpretarlo: a piedi. Lungo il cammino si filmeranno gli spazi fisici, ma anche gli incontri di chi quegli spazi li abita. Si chiederà alle persone di raccontare, di aiutare a comprendere il processo in atto.

Le *Storie umane* non saranno però solo frutto di incontri casuali, ma anche di una ricerca approfondita che produrrà interviste e racconti più estesi, *sentimentali*, rappresentativi di diversi punti di vista di chi è stato testimone della trasformazione del Parco e di chi ha vissuto una trasformazione di sé, grazie al suo legame con il Parco.



Massimiliano Franceschini
PAG. 1/2
P.S. A PROGETTUALE

